



Da una valutazione dei risultati emersi dai dati della presente pubblicazione si osserva che la Sicilia presenta una distribuzione proporzionale delle cause tumorali molto simile a quella nazionale.

Infatti per gli uomini si ritrova al primo posto il tumore della prostata, seguito dal tumore del polmone, da quello del colon-retto e dal tumore della vescica, mentre per le donne si presenta come terzo tumore più frequente il tumore della tiroide al posto del tumore del polmone che risulta il quinto tumore più frequente in sostituzione del tumore dello stomaco.

Passando ad un confronto con le altre regioni è possibile evidenziare che la Sicilia si colloca nelle fasce di intervalli con i tassi standardizzati di incidenza più bassi per entrambi i sessi.

In media il tasso di incidenza (standardizzato sulla popolazione europea) per il totale dei tumori per gli uomini (esclusi la cute non melanoma), nelle aree del Nord è superiore di oltre il 27%, al centro maggiore del 16% e nel Sud risulta superiore dell'9% rispetto alla Sicilia (dati AIRTUM 2005-2007: I numeri del Cancro 2011). Mentre per le donne la differenza percentuale si riduce al 23% al Nord, al 4% per il Centro ed al 1% per il Sud, denotando uno scostamento minore rispetto al sesso maschile.

In media quindi i tassi di incidenza della Sicilia, in linea con quelli del Sud, si mantengono regolarmente più bassi che nel Centro e nel Nord. Questo gradiente Nord-Centro-Sud si pensa che possa essere dovuto ad una minore esposizione ai fattori di

rischio e all'azione di elementi protettivi come dieta, abitudini alimentari, fattori inquinanti, abitudine al fumo e all'alcool ecc. Ma da recenti studi di epidemiologia sul comportamento dei tumori si è notato che i fattori protettivi per il Sud si stanno riducendo nel tempo e la situazione sta diventando sempre più uniforme rispetto al resto dell'Italia.

Poiché la rete dei registri tumori siciliani copre l'87,6% della regione, che rappresenta la più alta percentuale di copertura a livello nazionale, si è tentato di descrivere la distribuzione spaziale del cancro, attraverso i principali indicatori epidemiologici, fornendo una esposizione di facile comprensione per l'intera comunità e per gli operatori del settore come già fatto in passato per l'Atlante della Mortalità in Sicilia per il 2004-2011.

È necessario però tenere in considerazione le differenze nei periodi di registrazione dell'incidenza dei tumori presi in esame per la costruzione dei vari indicatori sia a livello provinciale che distrettuale, poiché la non omogeneità dei periodi può essere causa di una maggiore variazione.

Prossimo obiettivo della rete sarà quindi quello di allineare il più possibile tali periodi per giungere ad un data-base abbastanza omogeneo che sia in grado di fornire un dato più rispondente alla realtà siciliana ma soprattutto un dato il più possibile tempestivo.

Ci auguriamo che l'Atlante Oncologico Regionale possa fornire un utile strumento per la pianificazione sanitaria e per la diffusione capillare di dati epidemiologici affidabili.